

UN' ALLEANZA PLANETARIA CHE CONTIUGA ETICA E PIACERE

CARLO PETRINI

Il primo Terra Madre Day si tiene mentre Slow Food compie vent'anni: non è un caso. Slow Food con Terra Madre è infatti cresciuto in una rete molto più ampia dell'associazione stessa, coinvolgendo oltre ai suoi soci qualcosa come 2.000 comunità del cibo in tutto il mondo, dando vita a un movimento globale che è però molto radicato e diffuso a livello locale.

Ne fanno parte tutti quelli che sentono centrale per le loro esistenze il cibo, e lo vedono come un mezzo per proporre un cambiamento, la rivendicazione della propria sovranità alimentare e una sana voglia di democrazia partecipativa. La rete è composta tanto dai produttori quanto dai "co-produttori", cioè chi ha rifiutato l'idea di essere consumatore passivo, tanto da non voler più essere identificato con questo nome. È un'alleanza planetaria per un sistema del cibo migliore, più umano e sostenibile: un soggetto nuovo, che coniuga etica e piacere, politica e bellezza. Un soggetto che mentre si svolge il meeting di Copenhagen dice forte ai potenti che si deve partire da un sistema del cibo diverso per ridurre le emissioni e ricucire un rapporto armonioso con l'ambiente.

Le comunità della rete di Terra Madre - contadini e cittadini del Nord e del Sud del mondo - producono e consumano cibo senza sovrasfruttare le risorse, mantengono viva la propria cultura alimentare, usano energie rinnovabili, combattono lo spreco e si impegnano in comportamenti virtuosi nei propri territori. Il Terra Madre Day ci dà il senso di una rete che prende corpo sempre di più, che diventa punto di riferimento concreto per tutti quelli che hanno a cuore il cibo, l'ambiente e le gioie che ci possono dare. È a partire da ciò che mangiamo che cambieremo il mondo, facendo cose piccole ma tangibili nella nostra realtà quotidiana, come fanno da sempre le comunità di Terra Madre. Sono il seme di un nuovo umanesimo, celebriamo con loro e prendiamo esempio.

